

IL CASO ➔ DOPO LA POSITIVITÀ DI LUCA COLOMBO

Piacenza: "Occorrerebbe effettuare questi test antidoping più spesso"

Per uno dei più accaniti sostenitori della lotta al doping come il presidente biancorosso **Gianmaria Piacenza** vedere un suo giocatore fermato per positività ha senza dubbio del paradossale.

Un episodio inedito quello che si riferisce allo stop imposto allo stopper **Luca Colombo** (richiesta di sospensione cautelare da parte della corte federale fino a quando il calciatore non verrà interpellato dalla stessa), visto che erano anni che non veniva riscontrata una positività in serie D (i controlli avvengono rarissimamente), ma che fa riflettere Piacenza: «La squalifica di Colombo mi fa pensare all'importanza dei controlli antidoping. Occorrerebbe effettuare questi test più spesso, non è un caso che nel calcio dilettantistico vengano sorpresi pochi atleti positivi. Senza dubbio Colombo ha fatto una

sciocchezza, ma non per migliorare le prestazioni sportive».

Il presidente dell'Asti è da anni un membro del commissariato antidoping, e ha svolto test sia al Giro d'Italia che al Tour de France: «Nel mondo delle due ruote ormai i controlli sono severi, effettuiamo test continui e non saprei quanti di quelli che ho fatto siano risultati positivi, certo è che durante una kermesse ciclistica un atleta viene sottoposto a una ventina di controlli. Questo è l'unico modo per cercare di combattere tale fenomeno con efficacia». Il rischio di positività vale per i professionisti, ma anche per i dilettanti: «Il doping è sotto osservazione assiduamente nelle categorie elevate dello sport, senza dubbio tuttavia nel mondo degli amatori ci sono parecchi casi che talvolta non vengono a galla. Il mio consiglio è quello di



GIANMARIA PIACENZA

cercare di educare la gente a quella che è l'etica nel mondo dello sport, solo così i giovani cresceranno con dei sani valori, e questo, sia chiaro, vale anche e soprattutto per la vita di tutti i giorni», la chiosa di Piacenza.